

noicisiamo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel./Fax 089.337277
redazioneicisiamo@libero.it



Editoriale

QUALE PASQUA?

di don Francesco

Come fiammelle sospinte dal vento... Un viaggio lungo, iniziato oltre duemila anni or sono. È il nostro destino: siamo sempre più protesi verso l'alto, il picco del successo e del guadagno ma dimentichiamo che per arrivare in alto dobbiamo partire dal basso e guardare intorno coloro che sono rimasti 'nel' basso... e nel basso molti non sorridono più. Ci illudevamo di essere partiti verso l'alto ma era solo la mente che volava... ma verso dove? Il cuore rimaneva tenacemente ancorato al basso, ai beni terreni.

Abbiamo forse dimenticato che un Dio ci lava e ci bacia i piedi chiedendo il permesso per amarci... e ci dà la possibilità di amare come Lui, che mistero... Chi di noi non vorrebbe sentirsi amato ma poi scopriamo quanto sia difficile amare perché l'amore compromette, compromette sempre.

SPECIALE ROSONE



a pag. 4-5

IL PELLEGRINAGGIO INTERIORE

La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua.

Anche nella "valle oscura" mentre il tentatore ci suggerisce di disperdici o di riporre una speranza illusoria nell'opera delle nostre mani, Dio ci custodisce e ci sostiene. La Quaresima ci vuole condurre, in vista della vittoria di Cristo su ogni male che opprime l'uomo, al vero centro e senso della nostra esistenza; nel volgerci al divino Maestro, nel convertirci a Lui, nello sperimentare la sua misericordia, scopriremo uno "sguardo" che ci scuta nel profondo e può rianimare ciascuno di noi.

La vita interiore è un'esigenza dell'uomo. Potremmo dire che è una chiamata, un appello. Non si tratta tanto di una voce che venga dal di fuori, ma da un'istanza interiore, di una esigenza interiore e intima. La vita interiore è il compito di chi si assume la propria identità e verità come mandato ad adempiere con responsabilità. Non siamo chiamati a imitare, ma a essere il nostro nome e il nostro volto, a realizzare la nostra unicità. Secondo i tre grandi monoteismi questo è il compito fondamentale assegnato da Dio all'uomo. Anzi essi mostrano

che il cammino della conoscenza di sé si accompagna inscindibilmente a quello della conoscenza di Dio. L'appello è a iniziare un viaggio, un esodo, un pellegrinaggio interiore. Un viaggio molto più difficile duro dei viaggi attraverso mari e oceani, paesi e continenti. "Il viaggio più lungo è il viaggio interiore".

Occorrono infatti l'umiltà del cercatore, la sete del viandante, la perseveranza del pellegrino per compiere questo viaggio nel profondo di sé. Ovvio allora che questo pellegrinaggio sia un viaggio più in profondità che in estensione e sia una ricerca incessante, inesauribile. È la ricerca del senso della vita, della verità interiore, è viaggio verso e attraverso l'interno di sé. Il tempo della quaresima è il tempo privilegiato per compiere questo pellegrinaggio interiore e ritrovare la strada che ci riporta al Padre misericordioso.

Un tempo "forte" per diventare forti nella fede, un tempo "favorevole", cioè di grazia, di misericordia, di amore che Dio dona a tutti. Il versetto del canto al vangelo del mercoledì delle ceneri dice così: "Non indurite il vostro cuore ma ascoltate la voce del Signore" (Mt, 4,17). Queste poche parole delineano tutto il nostro cammino quaresimale. Non indurire il cuore, cioè non sclerotizzarlo! Sappiamo tutti come ogni sclerosi porta a paralisi. Qui in particolare si parla di paralisi del cuore che è la più grave di tutte, perché porta la morte.

Un cristiano che ha il cuore indurito non è cristiano. Per non indurire il cuore, dice Gesù, è necessario ascoltare la voce del Signore. Si ascolta bene nel silenzio. Il silenzio riconquistato dentro e fuori di noi. Il chiasso che ogni giorno sopportiamo, ci porta lontano, ci disorienta, ci massifica, ci sclerotizza, ci indurisce il cuore appunto. Imparare ad ascoltare il "suono del silenzio" (1 Re 19,12) significa donare vitalità al nostro cuore, elasticità, significa ritrovare forza e coraggio nel dono e nel servizio. Che il cammino quaresimale possa essere davvero un trampolino che ci porta a vivere il passaggio pasquale nella gioia vera.



Bed and Breakfast
"Costa Sud"
Antonino
+39 388 57 62 882

PRENOTA LA TUA CAMERA
www.bbcostasud.it - salernocostasud@gmail.com
Viale G. Verdi, 6 - 84123 Salerno (P.co Arbostella)
Breakfast Point Boutique dei Saporì Restaurant

Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355

da pag. 1

EDITORIALE

Non possiamo rimanere indifferenti ad un gesto d'amore che ci viene chiesto, non si può, un giorno porterà comunque frutto.

Un gesto d'amore, un grido d'amore. Ci si è forse dimenticati che un Dio ha trasformato un gesto di sacrificio – il Suo – in un incommensurabile gesto d'amore. Dov'è finito l'amore oggi? Una giovane afferma: quando non ho nulla da fare vado a Messa! Un genitore regala al figlio un proiettile per la pistola! e il parroco attende il papà per restituirglielo guardandolo negli occhi. «Lo guardò e lo amò» sarà ancora possibile? Una violenza inaudita, contro la propria carne, porta a uccidere i propri cari. L'intolleranza razziale, religiosa, sociale è veramente libertà? La 'lontananza' dalla miseria, dalla disperazione, dalle

violenze sarà giustificazione valida per coprire la nostra indifferenza? I recenti sommovimenti, e non solo del terreno, produrranno un mondo realmente nuovo? Esiste ancora Dio? Quale Pasqua vivremo? Forse dovremmo abituarci a un Dio 'terremotato' che pende dalla parete di una chiesa disastata? Ma questo Dio, tanto vilipeso e oltraggiato e infine crocifisso, rimane tenacemente attaccato alla Sua creatura pur nauseato dal comportamento dell'uomo.

Esiste ancora una via di speranza? ritroviamola, imbocchiamola, difendiamola! Rimaniamo ancora fiammelle accese che nessuna tempesta o forte vento potrà mai spegnere perché quel Dio – fattosi uomo, morto e risorto – vuole continuare ad essere presente nel

sibilo del vento che ci accarezza e ci ama. Facciamo, allora, in modo che la durezza della nostra cervice e l'aridità del nostro cuore non

possano distruggere un bellissimo sogno, il Sogno di Dio.

Buona Pasqua!



VENERDÌ SANTO 2018 VIA CRUCIS

La via crucis celebrata il venerdì santo è uno dei momenti più intensi e carichi di suggestione del triduo pasquale. Ricordare la passione, morte e resurrezione di Gesù, camminando per le vie del quartiere illuminate dalla debole luce di fiaccole e candele, ci introduce nel vivo del mistero d'amore di Dio nei confronti dell'umanità. Perché Dio ha mandato il figlio a morire, come accettare la sofferenza di un innocente che si sacrifica per chi lo odia, quale dei personaggi della via dolorosa che porta al Calvario mi riflette da vicino? Sono solo alcuni degli inquietanti interrogativi che ci accompagnano mentre seguiamo in processione una croce di legno vuota, forse non a caso, affinché non urti eccessivamente la nostra sensibilità. Il dolore infatti è scomodo, urta, infastidisce, fa fuggire chi lo riconosce, fa rintanare in solitudine

chi lo prova. Gesù è solo di fronte al dolore, tutti quelli che lo seguivano si nascondono, tutti quelli che lo osannavano gli urlano contro, tutti quelli che sono stati guariti nulla possono fare per lui inesorabilmente malato d'amore. La croce non piace a nessuno ed è naturale che sia così. La croce però esiste e ha le sembianze di Paola, madre di Rosa, che sta sulla sedia a rotelle e si lamenta in continuazione. Paola vorrebbe prendere una boccata d'aria ogni tanto, per farsi riscaldare dal sole, ma a chi lascia Rosa? Ha il volto di Umberto che ha perso il lavoro e non sa come sbarcare il lunario. Ha il nome di Emilia, che è stata lasciata da suo marito e pensa ormai di non essere più capace di andare avanti da sola. Ha lo sguardo fiero di Giampiero, che non vuole arrendersi al cancro che gli divora la vita. Tante piccole, grandi croci, che si affacciano

dietro le finestre delle case da cui traspare il chiarore di chi attende un rimedio, una parola o semplicemente una presenza silenziosa. È questo il senso della via crucis che si svolgerà venerdì 30/03/2018 nella nostra parrocchia. Una grande croce di legno sfilerà muta tra le strade del parco Arbostella: su di essa 365 piccole croci illuminate, una per ogni giorno...la quotidianità del dolore rinfancato dalla speranza della condivisione. Portare la croce da soli è disumano, si rischia di cadere, come Gesù, e a volte di non rialzarsi. Guardare la croce di un altro da lontano è un modo per sopravvivere forse,

ma solo per un po'. "Per un creatore di Dio, di fronte al dolore, lasciare che la Parola irrompa e scuota, predomini, converta e incoraggi significa permettere che la luce della fede intervenga. Allora la coscienza si illumina, riflette, supera il ribrezzo, dimentica se stessa e si pone accanto a chi soffre"(P. Curtaz, Sul dolore). È questa, dunque, l'illogica legge della croce: essa si spezza solo se è accolta, amata, portata insieme agli altri.

Niente di più di una mano stretta nell'altra, niente di meno di un amore fatto di carne, lacrime e sorrisi.



Le tradizioni salernitane di Quaresima

Alla Quaresima ci si preparava con le Sacre Quarantore (quattro giorni di adorazione eucaristica e predicazione) nei giorni di Carnevale, per riparare le offese fatte a Gesù specialmente nelle baldorie carnevalesche.

Col Mercoledì delle Ceneri iniziava la Quaresima - Digiuno e astinenza. Il pasto unico per quelli che non facevano il digiuno completo era di "vrucchele 'e rape c'a sarachella". L'astinenza dal mangiare carne veniva chiamata "nun cammarà".

Nei cortili, nelle piazze si appendeva un fantoccio vestito di nero, che rappresentava "la quaraiesima". Il Sabato Santo, a mezzogiorno quando "sparava a rolia" e "si sciugliavano 'e campane", si dava fuoco al pupazzo. Nelle campagne si usava anche buttare nel forno la "quaraiesima", che in quel momento veniva acceso per cuocere il pane e i dolci di Pasqua.

Durante la Quaresima non si partecipava a grosse feste e non si eccedeva nel mangiare e nel bere. Però non mancava la tradizionale festa della Pentolaccia con la rottura della pentola.

Nei venerdì di marzo c'era e c'è ancora la tradizionale fiera del Crocifisso, che ebbe origine nel lontano secolo XII con la conversione del mago Pietro Barliario.

Questi si convertì dopo che due nipoti morirono nel suo studio. Si buttò, piangendo, ai piedi di un Crocifisso dipinto su una tavola di



legno nella chiesa di S. Benedetto, implorando un segno di perdono. Allora la smise, quando l'immagine di Gesù chinò il capo e aprì gli occhi in segno di perdono. Oggi il Cristo miracoloso è conservato nel Museo della Cattedrale. Alla notizia del miracolo, una grande folla accorse alla chiesa di San Benedetto nei venerdì di marzo, quando l'attenzione dei fedeli è rivolta a Gesù Crocifisso. E così negli anni successivi. Si sa che, in queste circostanze, attorno alla chiesa fiorisce anche il commercio con le solite bancarelle con articoli religiosi, commestibili e varie. Nel 1857 la chiesa di S. Benedetto prese il nome di Parrocchia del Crocifisso. Il Comune di Salerno dopo il 1868 requisì per uso militare chiesa e convento, dando in cambio la propria chiesa di Santa Maria della Pietà di Piantanova, che cambiò il nome di Parrocchia del Crocifisso, così come attualmente. Fu così che la

fiera venne ubicata tra la chiesa del Crocifisso e la Piazza di Portanova. La sede è continuata a cambiare nel corso degli anni, per ovvi motivi di traffico e di spazio. Ai giorni nostri il tutto si svolge nella zona periferica della città, sembra opportunamente e definitivamente, richiamando numerosissimi visitatori e compratori. Durante la Quaresima si evitava ogni tipo di festa: dominava l'austerità. Le sale cinematografiche erano per lo più chiuse, si permetteva solo qualche film religioso. I ragazzi e i giovani evitavano giochi appariscenti. Le chiese erano molto frequentate; catechismo, catechesi, predicazioni straordinarie e Via Crucis al venerdì; le funzioni religiose avevano un notevole incremento.

L'Austerità aveva una prima interruzione a S. Giuseppe, con le tradizionali "zeppole 'e San Giuseppe", impasto di farina e patate arrotondate a bastoncini di



zeppole, ma il triplo più grande di quelle di Natale. Erano abbondanti, per darne anche ai più poveri.

L'altra interruzione di Quaresima era il 25 marzo, l'Annunciazione, quando non capitava nella Settimana Santa, festa molto sentita dai salernitani: pur non essendo festa civile, ci si asteneva dal lavoro. Molto affollata la chiesa dell'Annunziata durante la novena. Nell'ultimo giorno c'erano perfino i Vigili Urbani in grande uniforme.

Alla vigilia, senza "cammarà" si osservava il digiuno o un solo pasto moderato. In casa non si facevano lavori di pulizia. Per sottolinearlo, c'era il proverbio che all'Annunziata "manc 'a gallina (la chioccia) vota l'uovo", cioè non girava le uova che covava. Numerose erano le bancarelle di generi vari. Il 25 marzo si consumavano le ultime acciughe salate, considerate perfettamente mature.

Continua alla prossima puntata





Una Meravigliosa Avventura

ESTATE 2014...

Le calde serate estive che ci spingono a sostare all'aperto su di una panchina colorata ad occhi chiusi portano con sè... un pò di riposo e come un vento leggero idee grandi, piccole, a volte strambe... o irrealizzabili...

Il forte desiderio però di dare un "volto" alla nostra Parrocchia aleggiava da tempo... così un po' per scherzo e con tanto coraggio abbiamo pensato ad un Concorso... per giovani architetti, ingegneri o semplicemente per appassionati dell'arte e del disegno! Che lungo percorso... durato ben 4 anni!

Dopo la presentazione dei progetti, gli stessi sono stati valutati dall'Ufficio Liturgico della Curia Arcivescovile di Salerno... e il disegno prescelto... quello dell'arch. Ernesto Concilio... ha superato l'esame!

L'idea avveniristica di partenza che avrebbe richiesto un dispiego di mezzi e persone eccessivo piano ha lasciato spazio ad un progetto più modesto ma di eguale impatto...

Un Comitato di persone ha contattato tantissimi bravi professionisti che si sono avvicinati ed occupati della struttura, dei vetri, del rinforzo della parete nonché delle pratiche burocratiche necessarie con un ingente sforzo economico.

Così finalmente il 1° aprile il nostro Rosone dedicato al Gesù Risorto verrà inaugurato e darà alla

nostra Parrocchia il suo nuovo bellissimo volto.

Ma non avremmo mai potuto realizzare questo Sogno senza la presenza costante e fiduciosa di voi tutti. Un pezzettino di ognuno sarà in quel Gesù che ogni giorno risorge per Noi.

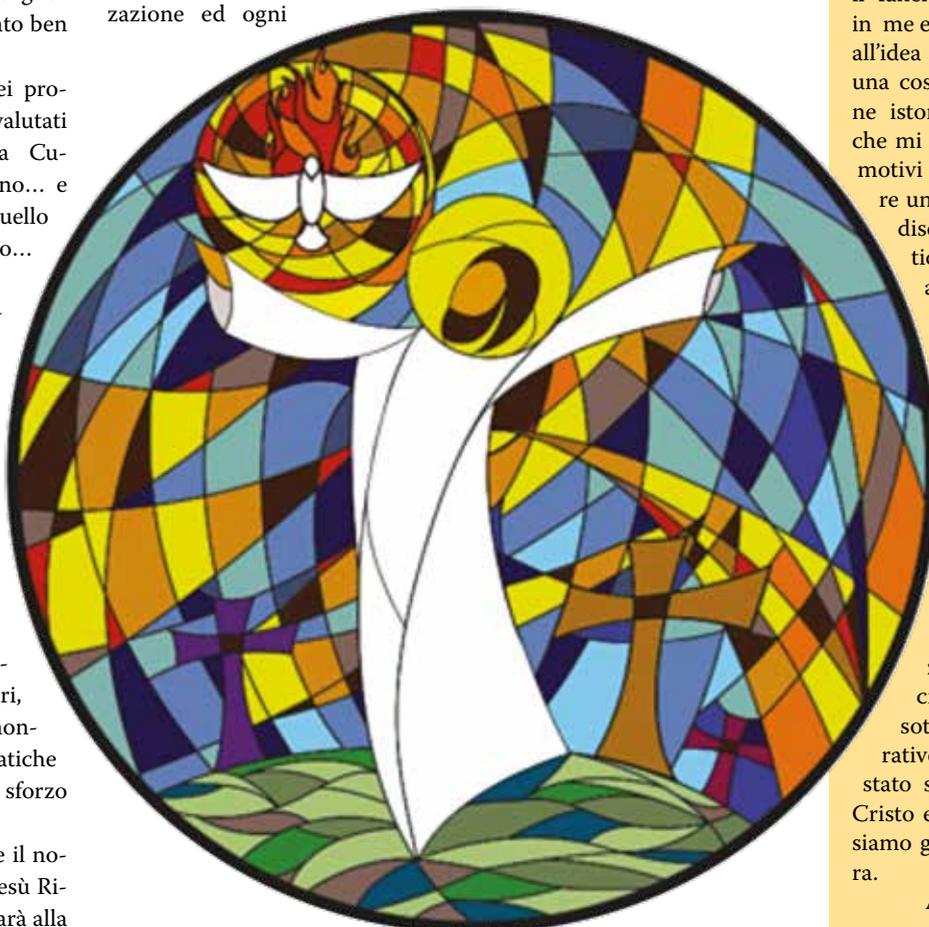
Questo progetto, che nel mio cuore e interamente dedicato al mio Papà, ha accompagnato le mie giornate per 4 anni tra pensieri, telefonate, preoccupazioni e gioie ed è un piccolo figlio per me.. un po' quasi mi dispiace... lasciarlo andare... ma tutto il lavoro svolto ha ora la sua realizzazione ed ogni

volta che lo guarderò, sorriderò e mi commuoverò per tutto ciò che ha significato per Me.

Approfitto dell'occasione per ringraziare davvero il Comitato e tutti i professionisti per il grande lavoro svolto e per darvi solo un assaggio di quanto è stato realizzato... ognuno di loro ha voluto raccontarvi in poche e semplici parole il proprio intervento.

Buona Lettura!

Rossana Della Venezia



GENESI DI UN'OPERA

Quando nel 2014 fu indetto dalla Parrocchia Gesù Risorto un concorso per disegnare il nuovo rosone che avrebbe troneggiato sul portale d'ingresso dell'edificio, in quanto architetto, fui invitato a partecipare. Accettai la proposta anche se un po' dubbioso e riluttante, perché ormai in qualità di architetto la mia professione è incentrata in attività di ristrutturazione di fabbricati e appartamenti e nell'allestimento di attività commerciali, attività cui mi dedico ormai da diversi anni. Non avevo fatto i conti, però, con il "fanciullino" che ancora alberga in me e che si è risvegliato grazie all'idea di dover disegnare, non una cosa qualsiasi, ma un rosone istoriato e innovativo. Ecco che mi sono tornati alla mente i motivi per cui ho scelto di essere un architetto: l'amore per il disegno, per l'arte, per l'estetica, per il bello, per la creatività. Ecco che sul foglio bianco che avevo davanti si è materializzato E così, la mia mano, guidata dall'amore di Dio, ha creato un disegno che, alla fine, ha vinto il concorso. Dopo questa prima grande soddisfazione ho avuto dal Comitato l'incarico di dirigere i lavori per la realizzazione dell'opera da me creata. Il lavoro svolto dal sottoscritto e dal team operativo che si è creato, non è stato semplice, ma, guidati da Cristo e anche dal "buon senso", siamo giunti al termine dell'opera.

Architetto Ernesto Concilio

Michele Mancini

Viale Giuseppe Verdi
Tel. 089/331003
Parco Arbostella (SA)

LEONE | INTERIOR DESIGN

VIA PICENZA 76 - 84131 SALERNO

Massimo Pellegrino

Via Parmenide, 262
84131 Salerno
Tel. 089 3867400
Cell. 335 8416618

Agenzia
DEUTSCHE BANK EASY
Iscr. Banca d'Italia 3677
Salerno e Provincia



RAFFORZAMENTO DELLA FACCIATA

L'oggetto della manutenzione è la rimozione della leggera vetrata (rosone) presente sulla facciata e l'installazione di una struttura realizzata con profili metallici in acciaio al cui interno verranno montati dei vetri cattedrali istoriati.

Si precisa che sono state eseguite due valutazioni della sicurezza sulla porzione della chiesa, la prima come è oggi (con la semplice vetrata; stato di fatto) e la seconda a seguito della posa della struttura metallica con le vetrate (stato di progetto).

Nello stato di progetto (post operam) a seguito dell'installazione della struttura metallica con i vetri, la facciata, modellata come un parete in calcestruzzo armato, sotto l'azione delle forze concentrate prodotte dalla struttura metallica, non è verificata a flessione.

Pertanto si è reso necessario integrare il deficit dei momenti flettenti agenti nelle due direzioni tra loro ortogonali, mediante il rinforzo come materiale composito in fibre di carbonio, nella fattispecie tessuto unidirezionale da 300 gr/m², come meglio descritto negli elaborati progettuali.

Si precisa che nel calcolo post operam nel modello di calcolo sono state inserite delle forze concentrate, agenti nei punti del rosone (cerchio) dove saranno fissate con fischer le barre filettate della suddetta struttura metallica alla parete in calcestruzzo armato.

Si precisa che a vantaggio di sicurezza, sono stati presi i valori massimi (in valore assoluto) delle forze e dei momenti che la struttura metallica trasmette alla parete di facciata della chiesa desunte dalle combinazioni di carico allo SLU del calcolo della struttura metallica a prescindere le tali azioni appartengano alla medesima combinazione di carico.

Ing. Paolo De Donato

L'OPERA...

La vetrata istoriata che completa la decorazione interna della chiesa, attraverso una suggestiva congiunzione di luce e colore, è stata eseguita dal laboratorio artigianale "Arte in Trasparenza" di Senese Onofrio (sito in via G. Bufano Salerno), impiegando la tecnica della legatura a piombo e della pittura a grisaglia. Sono stati utilizzati vetri tipo cattedrale trasparenti e opalescenti, variamente sagomati e uniti insieme da profilati di piombo che, grazie alla loro malleabilità, hanno permesso di corrispondere alla forma definita dal progetto grafico. La vetrata è stata racchiusa all'interno di un sistema a vetro camera, con l'impiego di vetri di sicurezza. Il risultato è un manufatto in cui la tradizione (rappresentata dalla tecnica impiegata, risalente al Medioevo) si coniuga con la modernità di un disegno e di uno stile funzio-

LA STRUTTURA METALLICA

La I.C.M. S.r.l. è una società di Ingegneria e Costruzioni Metalliche, nata dall'esperienza di anni di lavoro nel settore della carpenteria metallica, leggera media e pesante che grazie all'ausilio di tecnologie progettuali all'avanguardia si pone in un mercato sempre più proiettato alla tecnologia industriale.

La costruzione del manufatto ha preso sostanza con un taglio plasma ad alta definizione, ricavando le due sagome del rosone con una lamiera da 25 mm di spessore.



nale all'immagine architettonica. Nel proposito di creare la giusta atmosfera, favorevole al raccoglimento, nonché di veicolare un messaggio sacro ben definito, si è optato per degli accostamenti cromatici carichi di simbolismo, in favore di un potenziamento dei valori della fede. Si motiva così la scelta del blu, simbolo della verità celeste, impiegato nelle diverse gradazioni, a cui si accompagna le sfumature del giallo, colore che si avvicina alla luce. In questa prospettiva acquista un valore aggiunto la scelta di definire l'immagine del Cristo, che domina al centro della vetrata, attraverso l'impiego di vetri opalescenti di colore bianco, funzionale alla valorizzazione del tema iconografico della Resurrezione, potenziato attraverso la visualizzazione dello Spirito Santo, nel doppio simbolo della colomba e della fiamma, è funzionale alla metafora sacra, in linea con le indicazioni paoline, per cui Gesù è "costituito Figlio di



L'elemento strutturale del serramento è stato realizzato con un profilo normalizzato ad U, opportunamente rullato sul lato debole,

Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la resurrezione dai morti" (Rm 1,3). La vetrata commissionata per la Chiesa Gesù Risorto, è il risultato di un'esperienza di lavorazione del vetro, avviata dal laboratorio "Arte in trasparenza" nel 2001 e si sviluppa in questi anni attraverso una serie di interventi legati alla committenza sia privata sia ecclesiale. In riferimento a quest'ultima si segnalano le vetrate eseguite nella chiesa Gesù Redentore a Salerno, su disegno del maestro Mario Carotenuto; quelle destinate alle chiese del Volto Santo e di Santa Margherita, sempre a Salerno; oltre ai lavori eseguiti per le chiese di Santa Maria della Misericordia e della Madonna della Consolazione a Oliveto Citra, per quelle di San Michele a Valva e di San Gregorio Magno a S. Gregorio Magno.

che corona il manufatto architettonico con un diametro esterno di circa 3 metri. Tale elemento sarà utilizzato per collegare il rosone al vuoto esistente sulla facciata della chiesa.

Su tale lamiera sono stati ricavati dei fori filettati che permettono di avvitare dei fermavetro in lamiera da 6 mm di spessore, in modo da poter bloccare al loro interno dei vetri istoriati che raffigurano il Gesù Risorto.

Il manufatto che abbiamo, costruito e che monteremo sulla facciata della Chiesa Gesù Risorto del parco Arbostella di Salerno, sintetizza in una sola opera tutta la nostra esperienza e capacità nella costruzione di elementi metallici.

Ing. Gaetano Stanzione

Collaudatore dell'opera:
Ing. Domenico Stanzione

SCHOLA CANTORUM - PARCO ARBOSTELLA IN CANTO

La Pasqua è la festa delle feste del Cristo Risorto e la nostra parrocchia la vive in modo particolare.

Dopo la Quaresima, periodo austero, durante la quale abbiamo omesso la parola ALLELUIA, la Pasqua è il momento di esplosione del canto e della musica.

Nella veglia pasquale in cui la tristezza della morte viene spazzata via dall'esultanza della Resurrezione, troviamo altri segni che ci aiutano a celebrare il culto della vita nella fede.

La benedizione del fuoco, che rappresenta il Cristo Risorto, luce che illumina ogni uomo, sarà accompagnata da canti a tema "CRISTO E' LA LUCE".

La benedizione dell'acqua, elemento naturale che rappresenta la vita, nella quale siamo stati immersi nel momento del battesimo, sarà accompagnata da canti quali:

"QUESTA E' L'ACQUA", "COME LA CERVA" ecc.

Nel corso della celebrazione si darà spazio al dialogo tra Dio e il suo popolo con molte letture, salmi, e preghiere intervallate da canti e dall'antifona "CANTIAMO AL SIGNORE STUPENDA E LA SUA VITTORIA" per giungere con il cuore colmo di gioia a cantare GLORIA A DIO.

La schola Cantorum chiede la partecipazione attiva della comunità ai vari momenti liturgici pasquali, nonché ad unirsi al coro affinché tutti insieme possiamo vivere l'annuncio di gioia e di pace che ci dona il Cristo Risorto.



AZIONE CATTOLICA

Scatti di Pace

L'Azione Cattolica dedica specificamente alla Pace un intero mese, che è quello di Gennaio.

Nel corso di questo mese, in particolare l'A.C.R. ha lavorato sul punto, conoscendo i giovani volontari dell'ANFFAS, lavorando nei singoli gruppi e portando poi il frutto del loro lavoro e delle loro riflessioni nella Messa del 28 Gennaio, conclusasi con un gesto particolare che ha coinvolto i piccoli, ma che ha poi finito per trascinare persone di tutte le età, percorrendo un ponte costruito con i "muri" abbattuti lo scorso anno, sempre in occasione del Mese della Pace.

Tutte le attività, sono state guidate dallo slogan "Scatti di Pace", prendendo spunto dall'attenzione annuale che si intitola "Pronti a Scattare".

L'Azione Cattolica, infatti, quest'anno, attraverso lo strumento della fotografia, invita a "mettere a fuoco" l'altro, conoscendolo non marginalmente, ma in maniera approfondita; per fare una bella fotografia, occorre infatti inquadrare bene il soggetto, coglierne la bellezza, esaltarne i tratti caratteristici; se ci limitassimo ad una foto veloce, fugace, non saremmo in grado di carpire tutte le qualità del

soggetto e produrremmo foto sbiadite, sfocate, senza i giusti colori...

Ciò accade anche nella nostra vita quotidiana: conoscendo marginalmente il nostro prossimo, siamo pronti a spettegolare e dare giudizi provvisori, critici, cattivi, producendo effetti a catena quali emarginazione, odio, disprezzo, contrasti, esclusione, bullismo, guerra, frapponendo un muro invalicabile tra noi e l'altro.

L'unico modo, pertanto, per abbattere questi muri è fare "CLIC" su rispetto, inclusione e accettazione, per abbattere i pregiudizi che offuscano la giusta visuale, consentendoci così di inquadrare finalmente l' "altro" con prospettiva e sguardo di amore.

Solo così, saremo capaci di costruire ponti, capaci di avvicinarci l'un l'altro attraverso una conoscenza autentica e disinteressata.

L'attenzione alla Pace, inoltre, non si ferma a Gennaio: l'A.C., attraverso una serie di progetti di carattere nazionale, transnazionale e locale, ha sempre uno sguardo attento e partecipativo sulle sorti dei fratelli, vicini e lontani. Ma questa... è un'altra storia che forse, un giorno, vi racconteremo!

CARITAS

PERSEGUIAMO LA "PACE"

In prossimità della Santa Pasqua di Resurrezione si risveglia in noi il desiderio, il bisogno, l'esigenza della Pace.

Percossi dagli avvenimenti che sconvolgono tante parti del mondo, in particolare la Siria, e confusi dagli atti di violenza che accompagnano anche noi nelle cronache di tutti i giorni rischiamo di rassegnarci all'idea di non potere perseguire la pace.

Eppure, a parte la speranza che non dovrebbe mai abbandonarci come seguaci di Gesù Cristo, possiamo cercare di riflettere su ciò che alcuni grandi pensatori del passato ci hanno suggerito nei secoli scorsi.

Leggo sul "Trattato sulla tolleranza" di Voltaire (illuminista):

"Tu non ci hai donato un cuore per odiarci l'un l'altro né delle mani per sgozzarci a vicenda. Fa che noi ci aiutiamo vicendevolmente. Fa sì che le piccole differenze tra i vestiti che coprono i nostri deboli corpi, fra tutte le lingue inadeguate, tra tutte le nostre usanze ridicole, tra tutte le nostre leggi imperfette, tra tutte le nostre opinioni insensate, fra tutte le nostre convinzioni così disuguali non siano altrettanti segnali di odio e di persecuzione. Fa che coloro che dominano su una piccola parte di un piccolo mucchio di fango in questo mondo e che

posseggono qualche frammento arrotondato di un certo metallo gioiscano senza inorgogliersi di ciò che essi chiamano "grandezza" o "ricchezza" e che gli altri li guardino senza invidia cercando di ottenere comunque quello che per giustizia gli spetta.

Non odiamoci, non laceriamoci gli uni con gli altri, cerchiamo la pace.

E riporto anche il pensiero di Jean Jacques Rousseau:

"Tutti quelli che dal primo progenitore ebbero il privilegio di insegnamenti soprannaturali, nell'intenzione di conferire alle azioni umane una moralità, vedranno la ragione di un precetto inesplicabile in qualunque altro sistema.

Quelli che credono tutto il genere umano chiamato dalla voce divina alla luce ed alla felicità delle intelligenze celesti cercheranno di meritare, con l'esercizio di virtù che si impegnano a praticare, il premio eterno.

Rispetteranno i sacri vincoli delle società di cui sono membri.

Ameranno i loro simili e li serviranno meglio che potranno.

Obbediranno scrupolosamente alle leggi.

Onoreranno i principi buoni e saggi che sapranno prevenire, eliminare e attenuare l'ondata di abusi e di mali sempre pronti a soverchiarci.

Terranno vivo lo zelo dei capi mostrando loro senza timore e senza adulazione la grandezza del loro compito ed il rigore del loro dovere.

E non per questo disprezzeranno una costituzione che può reggersi solo con l'impegno di tante persone degne di rispetto.

In una società come questa non può non prevalere la "Pace".

Noi contemporanei non possiamo rassegnarci a lasciare il mondo così com'è, dobbiamo fare qualcosa per migliorarlo cominciando da noi stessi e dai nostri rapporti con gli altri altrimenti la "Pace" resterà un miraggio.





FEDE E CULTURA

LA PASQUA, CULTURA DELLA VITA

La Pasqua ha per il cristiano un'importanza fondamentale.

All'inizio della veglia pasquale, il celebrante beneducendo il cero simbolo del Cristo risorto, proclama:

“Il Cristo ieri e oggi, principio e fine, alfa e omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A Lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno”.

Mentre pronuncia queste parole incide sul cero la cifra dell'anno in corso: il significato del rito è chiaro: esso mette in evidenza il fatto che Cristo è il Signore del tempo, ed ogni anno, ogni giorno ed ogni momento vengono abbracciati dalla sua incarnazione e resurrezione.

Il calendario cristiano, infatti, non conta gli anni da un punto iniziale – dalla creazione, per esempio, come fa il calendario ebraico- ma da un punto centrale che è l'incarnazione; da questo evento si risale sia verso il passato sia verso il futuro.

La sua incarnazione, la sua morte e la sua resurrezione danno alla storia il suo significato e il suo valore salvifico.



Nel cristianesimo il tempo è il mezzo di cui Dio si serve per incarnarsi, per rivelarsi e per donare la sua grazia.

Ed in questo orizzonte temporale, il mistero pasquale diventa quindi l'evento che rappresenta per eccellenza “la cultura della vita”.

Mi sia consentito di dire che la Pasqua è come la battaglia decisiva di una guerra che deve ancora finire: anche se nella storia continuano le ostilità e non è ancora stata riconosciuta da tutti la portata definitiva di quella battaglia, essa tuttavia ha significato e ogni anno significa già “vittoria della vita”.

Sostenuti da questa fede noi, come popoli di Dio, dobbiamo continuare nel tempo la testimonianza di Gesù Cristo nella ferma convinzione che solo nel suo amore misericordioso e solo a nella sua grazia salvifica, possiamo trovare la chiave, il centro e il fine dell'uomo e della sua storia umana.

GRUPPO FAMIGLIA

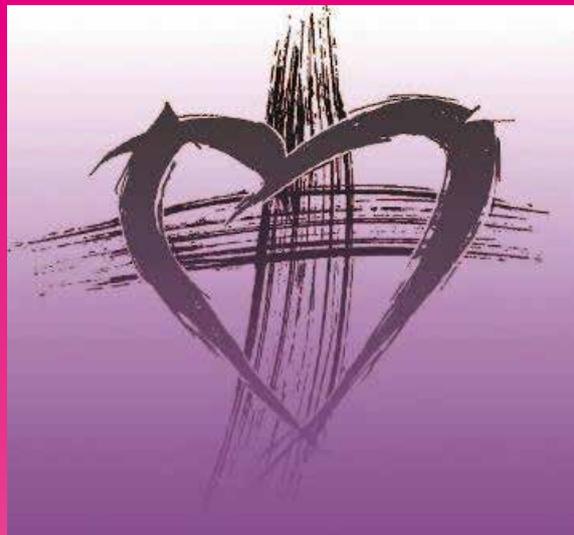
La Chiesa si volge con amore anche a coloro che partecipano alla sua vita in modo imperfetto.

E' il caso dei separati e dei divorziati risposati che possono trovare all'interno della comunità i loro spazi ed i loro ruoli. Si tratta spesso di coppie e famiglie che vivono la solitudine spirituale e affettiva causata dalla fragilità delle relazioni.

Non fratelli emarginati dalla Chiesa ma accolti nella Comunità con gioia come il figliol prodigo. La Chiesa considerata spesso cattedra di giudizio e di condanna si trasforma in ospedale da campo, per accogliere e curare i figli segnati dall'amore ferito e smarrito. Solo chi ha fatto esperienza di amore attraverso la sofferenza ed il dolore riesce a comprendere il grande mistero di amore di Dio. E lo stesso Gesù nel contempo proponeva un ideale esigente ma non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera “vè e non peccare più”.

Con l'inizio della Quaresima la nostra Comunità Parrocchiale ha intrapreso un percorso difficile ma entusiasmante voluto dal parroco Don Nello. Insieme con alcune coppie che si sentivano allontanate dalla Chiesa ma non lontane da Dio, con una cadenza settimanale, ci si incontra nei locali della parrocchia per affrontare le varie tematiche suggerite dall' Amoris Letizia, l'Esortazione Apostolica che Papa Francesco ha voluto per la chiesa del Terzo Millennio attenta alle diverse realtà della nostra complessa società. Insieme abbiamo iniziato un viaggio a tappe per dissolvere dubbi, per rafforzare la fede, consapevoli che solo la conoscenza ci può condurre ad amare Dio.

Un cammino importante che potrà portare queste famiglie a sentirsi più vicine alla Chiesa, partecipi della vita della Comunità, protagonisti all'interno della vita della Parrocchia con tutto il proprio vissuto di sofferenza e di dolore, testimoni responsabili dell'amore di Dio.





La strada dalla quale è possibile accedere ai lidi è realmente rischiosa per chi vuole attraversarla

IL "GRAN PREMIO" DI VIA GENERALE CLARK E I SUOI PERICOLI

Infranti sistematicamente limiti di velocità e prudenza alla guida

La primavera sta per arrivare, con essa le belle giornate che fanno da antipasto ad un'estate ricca di eventi e giornate trascorse agli stabilimenti balneari di giorno e di notte, a seconda delle attività preferite.

Proprio per questo, l'altro giorno, passeggiando per Via Generale Clark, mi sono soffermato a chiacchierare con alcuni esercenti di attività commerciali e diversi residenti; l'oggetto della chiacchierata? : la sicurezza stradale!

Infatti, la conversazione, è nata, perché un povero "passeggiatore" poco prima, aveva rischiato di essere falciato sulle strisce pedonali da un automobilista distratto dal telefonino e in evidente confusione circa l'andatura che si dovrebbe tenere in un centro abitato.

Purtroppo, in questa zona, soprattutto di notte, è frequentissimo veder sfrecciare, quasi fossero al "Gran Premio di Monza" auto potenti e piloti spericolati, e, appunto, è di poco tempo fa la notizia che riporta l'uscita di strada di una vettura, che, schiantandosi nella serranda metallica di un esercizio commerciale, la distruggeva.

Andando indietro negli anni, c'è stata pure qualche vittima e queste sono cose che vanno ricordate affinché con veemenza si evitino nel futuro.

Le belle giornate sono vicine, la chiusura delle scuole pure, ciò vuol dire che inevitabilmente la strada sarà frequentatissima come ogni anno e dunque i rischi si moltiplicheranno.



Non è pensabile che una persona, adulta o giovane che sia, rischi la vita per attraversare una strada ed ancora più assurdo è pensare anche al rischio, tutt'altro che ridotto, di trovarsi investiti nonostante ci si trovi sul marciapiede. Via Clark non è una pista, non è un gioco per la playstation o un'autostrada, è la strada che attraversa un centro abitato. Azioni volte alla risoluzione di tali problematiche vanno concepite con cognizione, precisione e

una certa celerità, visto l'approssimarsi di un flusso considerevole di persone in questo pezzo di città. Penso ai bagnanti, ai turisti, che si aggiungono ai lavoratori e ai residenti che forse, loro malgrado, sono abituati a prestare la massima attenzione, cioè non è concepibile, l'attenzione devono averla SEMPRE i guidatori e gli Organi di controllo per il rispetto delle regole del C.d.S.

La questione è urgente, spero che quanto prima gli Enti deputati,

provvedano ad installare dissuasori in prossimità degli attraversamenti pedonali, impiantino un autovelox per ogni senso di marcia e garantiscano pulizia delle strade, manutenzione per l'illuminazione e maggiori controlli per placare le voglie di velocità.... insomma, come sempre, sicurezza, controllo e prevenzione in "pole-position".

Manuel Gatto


Resort Santa Maria

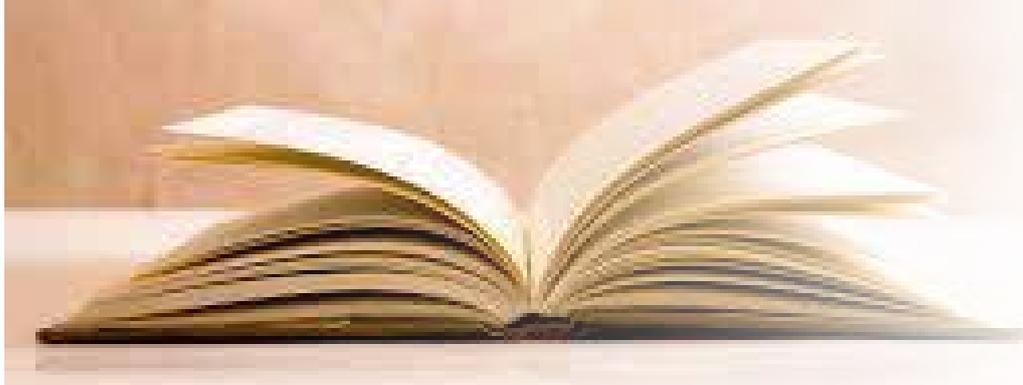
 Via della Bruca
 84046 Marina di Ascea (SA)
 Tel./Fax 0974 971925
www.resortsantamaria.it
info@resortsantamaria.it

NOVIMAR
 RAPPRESENTANZE S.R.L.
Farine e semole di qualità
 Viale G.R. Pastore, 1 • Salerno Tel. 089.301112


il GOMMISTA
 MAXI 20
 Ebolitono
 CASA 31 79 250

Aforisticamente

WILLIAM SHAKESPEARE



Ci avviciniamo con spirito di fede alla più bella Festa Cristiana e pertanto dedicheremo questa trattazione sul tema della Santa Pasqua di Resurrezione. Tra un paio di settimane, dunque, celebreremo la Pasqua ed i nostri pensieri e sentimenti si concentreranno su Gesù Cristo. Possa questa Pasqua essere un periodo di meditazione, di riflessione e di gratitudine.

«Poiché Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità, ma di forza e d'amore e di correzione. Non aver dunque vergogna della testimonianza del Signor nostro»
(2 Timoteo 1:7-8).



“La Quaresima è un tempo propizio che deve condurci a prendere sempre più coscienza di quanto lo Spirito Santo, ricevuto nel Battesimo, ha operato e può operare in noi. E alla fine dell'itinerario quaresimale, nella Veglia Pasquale, potremo rinnovare con maggiore consapevolezza l'alleanza battesimale e gli impegni che da essa derivano.”
(Papa Francesco)

“Lasciamo che lo stupore gioioso della Domenica di Pasqua si irradi nei pensieri, negli sguardi, negli atteggiamenti, nei gesti e nelle parole. Magari fossimo così luminosi! Ma questo non è un maquillage! Viene da dentro!”
(Papa Francesco)

“Non abbandonatevi alla disperazione. Siamo il popolo della Pasqua, e Alleluia è la nostra canzone.”
(Papa Giovanni Paolo II)

“Il periodo che precede la Pasqua è il periodo in cui la vita si muove nuovamente verso la sua pienezza e, con questa sua forza oggi così poco compresa, spinge anche noi a rinnovarci, ad abbracciare con una nuova visione lo scorrere incerto della vita.” (Susanna Tamaro)

“Il Nostro Signore ha scritto la promessa della Risurrezione, non solo nei libri, ma in ogni foglia di primavera. (Lutero)

Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia.
(Madre Teresa di Calcutta)

Non importa chi tu sia, uomo, donna, vecchio o fanciullo, operario o studente, o commerciante: se ti chiedono qual è la cosa più importante per l'umanità rispondi sempre: la pace e la bontà.
(Li Tien Min)

Cristo, pensoso palpito, Astro incarnato nell'umane tenebre, Fratello che t'immoli perennemente per riedificare umanamente l'uomo.
(Giuseppe Ungaretti)

“La gente è affamata d'amore perché siamo troppo indaffarati, aprite i vostri cuori oggi, nel giorno del Signore risorto, e amate come non avete mai fatto.”
(Madre Teresa di Calcutta)

“Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi dove ci sono muri e sbarramenti, per voi apertori di breccie, saltatori di ostacoli, corrieri a ogni costo, atleti della parola pace.”
(Erri De Luca)

Pascale Iannetta

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E MODERNA

Arbostella in ...
Danza

"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in
Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it
www.arbostellaindanza.it

CARTELLINO VERDE PER IL GIOCO LEALE

Lo sport come “gioco leale” è un concetto difficile da far attuare, soprattutto nel mondo professionistico. Eppure sono tante le discipline sportive che hanno nel proprio DNA, più che nelle regole della gara stessa, il rispetto per l'avversario. Vero è che lo sport pretende competizione, guai se non lo fosse, ma è pur vero che bisogna stare alle regole del gioco, anche quando interviene un fattore terzo (es. arbitro o giudice di gara) che può invalidare una determinata azione a vantaggio di altri. Alla base di tutto dovrebbe esserci sempre l'insegnamento delle regole del gioco, prima del concetto di dover vincere a tutti i costi. Sono ancora tantissimi i giocatori di calcio, ad esempio, che non conoscono nemmeno il regolamento dello

stesso gioco, ma conoscono bene gli schemi della tattica da adottare. Conoscere il regolamento può aiutare ad affrontare meglio una partita o una gara, forse può aiutare anche a conoscere meglio l'avversario, diventandone amico, seppur con una maglia di colore diverso. Il gioco leale aiuta a saper prendere una sconfitta come un prezioso insegnamento per migliorarsi, per crescere, per armonizzare il gruppo. A volte il lavoro prezioso dell'allenatore, istruttore o maestro che sia, viene rovinato da un accompagnatore o da un genitore particolarmente accalorato, che travalica il proprio ruolo di sostenitore. I tempi spesso ristretti degli allenamenti fanno trascurare la cura psicologica, mentale e relazionale degli atleti, dando priorità, semmai, al dover

migliorare gli aspetti estetici dei corpi, correndo il rischio di alimentare l'uso di sostanze dopanti. Prima ancora di dedicarsi ad uno sport specifico, si dovrebbe partecipare a corsi di educazione della pratica sportiva, venendo in contatto con le diverse discipline dedicate ai singoli oppure ai giochi di squadra. Un bambino che è stato portato in una scuola calcio per volere del genitore, voglioso di poterlo annoverare tra i campioni del domani, forse ha perso l'opportunità di partecipare alle olimpiadi se fosse venuto a contatto con un tatami durante un percorso di conoscenza del judo. “Fair Play” (gioco leale) è un modo di pensare allo sport come un'occasione di partecipazione ed assunzione di responsabilità. Esistono varie organizzazioni nazionali ed internazionali che si dedicano alla pratica sportiva leale intente a curare il lato educativo, formativo e sociale di tutti i praticanti sportivi. Sono ancora pochi i gesti, soprattutto, dei grandi “campioni” che possono e devono essere presi ad esempio in tutte le palestre o campi di gara. A volte ci si emoziona per un atleta che muore sul campo, ma dopo una settimana sembra non essere mai successo, continuando a blaterare nelle televisioni o al bar per un rigore non dato degno delle migliori parodie di “tutti giù per terra”.

Nel 1975 il C.I.F.P. (Comitato Internazionale Fair Play) pubblicò “La Carta del Fair Play”, un documento che racchiudeva i concetti

fondamentali del fair play. Questo documento è un decalogo internazionale dei nobili principi cui chiunque pratici lo sport dovrebbe ispirarsi. Qui di seguito i dieci punti su cui esso si fonda:

1. FARE di ogni incontro sportivo, indipendentemente dalla posta e dalla importanza della competizione, un momento privilegiato, una specie di festa;
2. CONFORMARSI alle regole e allo spirito dello sport praticato;
3. RISPETTARE i miei avversari come me stesso;
4. ACCETTARE le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma fanno tutto il possibile per non commetterlo;
5. EVITARE le cattiverie e le aggressioni nei miei atti, e mie parole o miei scritti;
6. NON USARE artifici o inganni per ottenere il successo;
7. RIMANERE degno della vittoria, così come nella sconfitta;
8. AIUTARE chiunque con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione;
9. PORTARE AIUTO a ogni sportivo ferito o la cui vita sia in pericolo;
10. ESSERE un vero ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi suddetti.

L'augurio di vedere più spesso sventolare le Green Card dei giudici o arbitri per gli atleti benemeriti.

Mauro Grandinetti




Via San Leonardo,38
Tel. 3395291307





APPUNTAMENTI SANTA PASQUA 2018

DOMENICA 25 MARZO	LE PALME - S. MESSE ORE 8.45 - 11.15 - 19.30 Da stasera la s. Messa vespertina feriale e festiva sarà celebrata alle 19.30 (ora legale)
LUNEDÌ 26	S. Messa ore 19.30
MARTEDÌ 27	S. Messa ore 19.30 Celebrazione penitenziale ore 20.00
MERCOLEDÌ 28	Ore 15.30- 16.30 pulizia chiesa ore 17.00 S. Messa e a seguire preparazione altare della Reposizione
GIOVEDÌ 29	Messa Crismale in Duomo ore 9.30 Messa in <i>Coena Domini</i> ore 19.30 e presentazione bambini Prima Comunione Adorazione comunitaria ore 22.30 - 24.00
VENERDÌ 30	Lodi mattutine ore 9.00 Astinenza e digiuno Maria sotto la Croce ore 14.30 Azione liturgica ore 15.00 e presentazione bambini Prima Confessione Via Crucis per le vie della parrocchia ore 20.30
SABATO 31	Veglia Pasquale ore 23.00
DOMENICA 1° APRILE	Pasqua di Resurrezione S. Messe ore 9.00 - 11.30 - 19.30

ALLE ORE 11.30, DURANTE LA S. MESSA, INAUGURAZIONE DEL ROSONE CON L'ICONA DI GESÙ RISORTO SULLA FACCIATA DELLA CHIESA.

• I sacerdoti sono a disposizione per le confessioni.

• **Mercoledì Santo** sarà possibile, dalle ore 17.30, portare le piantine di grano e i fiori (di colore bianco e giallo) per l'allestimento dell'altare della Reposizione.



noicisiamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

Direttore responsabile:
Nello Senatore
(nellosenatore@starnet.it)
Tel. 338 89 78 566

Coordinatori:
Stefania Posteraro, Lucio Bifulco

Comitato di redazione:
Lucio Bifulco
Patrizia Camarda
Gianfranco Colacino
Carmine De Nardo
Rodolfo Fimiani
Manuel Gatto
Mauro Grandinetti
Antonio Grimaldi
Pascale Iannetta
Fabio Niceforo
Valentina Noschese
Maria Rosaria Notari
Giovanni Torelli

info:
www.parrocchiagesurisorito.it
redazione@noicisiamo.it

Visita il nostro sito
www.parrocchiagesurisorito.it

RECAPITI: tel.089337277 • info@parrocchiagesurisorito.it
Celebrazioni eucaristiche
feriali ore 18,30 (ora legale ore 19,30)
festiva del sabato ore 18,30 (ora legale ore 19,30)
domenicali e festive ore 9,00 - ore 11,30 - 18,30 (ora legale ore 19,30)
Nei mesi di luglio e agosto ore 9,00 e 20,00

